

Dottor Balanzon sta attento a Piedon » diceva uno striscione giallorosso (e aveva ragione)

# Foni ha dato a Bernardini

## scacco matto

Lo striscione giallorosso, di cui i tifosi più accaniti erano per tempo (con lo scoppio delle scoccie, i magli) e poi sfoggiavano al stadio, diceva pressappoco: « Dottor Balanzon, sta attento a Piedon ». La partita era appena cominciata, e la buffa si rivelò subito giusta: Piedon, su punizione, trovò il grande rasoterra; a mio parere Santarelli fu bravo a spingere la palla, ma ebbe l'opportunità di lasciarla a disposizione di Orlando, che fece il primo goal.

Una volta a Torino con la Juventus e a Milano con l'Inter, ma a Bologna fu messo nei guai: presto, dopo poco, si ripeté, con molta più forza, inventando un tiro, un gol, preciso su nel angolo (come dicono i tifosi nel loro gergo) alto, porta, insomma una «mata» come ne sparavano tanto a Nyer. Due a zero, a zero, ancora come altre due occasioni inanti fallite dalla squadra bernardini; un tre a zero, anche in questo ripetuto, puntualmente il punteggio delle altre due volte, si è visto in un 3-1 un po' memorabile.

Una partita di panchina, che di gioco sul campo, Dottor Foni indovino tutte le mosse, il dottor Bernardini, i dottori veri, anche se non pedicava, che sarebbe poi un titolo di dottore accettabile, se non altro per non far fazione fra tanto dottore di filo-borghese che c'è in gergo quella fondamentalmente della partita. Ripeto l'errore di Carniglia, il vecchio e stimato allenatore di Piedon, che ha il «nallino» di Franco, come si dice nel gergo del finalismo sportivo; e ci stiano, non è la prima volta che i «pallini», o se volete le «palline», l'hanno messo negli occhi.

Proprio di gergo, la partita di ieri era una di quelle finalistiche più accese, e da decenni impegnano le anime dei cronisti con una obbligatoria e convenzionale di frasi fatte: c'è soltanto scegliere. Dall'urto del diavolo capitolino contro quello felsineo, a frasi come «lo striscione», «la foga inestinguibile dei lupi giallorossi», e potete finire, se vi piace, con un richiamo al «cuore di staccio». Anche la storia del «nallino», buona però per una popolarità divertente, non giuoca di il: dal frastuono in un po' ottocentesco, in un po' di primi cantori di testa dello sport, in testa a tutti il celebre Emilio Colombo.

E' un sintomo di pigrizia che, cambiati i tempi e anche il gioco, che s'è fatto attento e ragionato come una partita di scacchi, ancora si scriva così. Ma se non ci si mette una certa cura, questo linguaggio abnorme e così attaccatissimo a Piedon, che rischiamo tutti, quando si parla o si scrive di sport, di ripeterlo. Se si fa uno sforzo e si cerca di leggere le gazzette dei lunedì scordandosi (ma è faticoso) di conoscerne la chiave, di esserne fedeli traduttori e interpreti, ci si accorge che si sta parlando o ascoltando una lingua tutta a sé, incomprensibile del tutto per chi non sia mai entrato in questo paese dall'idioma straniero. Provate a far leggere una cronaca di quelle all'antica, o fate ascoltare Carosio a un vecchio professore o a una zia: crederanno di trovarsi improvvisamente sballottati all'estero.

La partita di ieri era ricca di motivi per un pezzo di colore: dall'arrivo fulmineo di Charles allo scontro dei due dottori amici nemici, dalla sorpresa di Manfredini di non averne i suoi gol mangiati, dalla rabbiosa pernacchia con cui Pascutti è riuscito anche stavolta a segnare, battendo da lontano ogni record del genere. E le trovate tattiche di Foni, e i 7 goal a uno che la Roma, con la sua guida, ha segnato in due sole partite, e la presenza degli ex laziali, e così via.

Ma poi ce ne siamo scordati, tanto era bella e piena di suspense, specie nel primo tempo. Lo malediciamo continuamente, il calcio, ma quando siamo lì e lo vediamo giocare come Dio comanda, in più la soddisfazione perché è la Roma a giocare meglio e a vincere, il vecchio vizio di ripigliare come accade ai morfinomani che tentano invano di disintossicarsi.

Piuttosto vi diremo che faticiamo a ricordarci una Roma-Bologna così lieta. Abbiamo ancora negli occhi un'antichissima Roma-Bologna al vecchio stadio, durante la quale i ventidue giocatori si picchiavano a vicenda, perfino Schiavio e Bernardini che erano così calmi. Ma a parte quella, sempre o quasi furono domeniche irte e spinose, con risultati ironici e irritanti. Ieri no, ieri andò tutto liscio. Ci fu una squadra molto più forte dell'altra in campo. E a ricordarsi i vecchi malumori ci furono solo due o tre gesti furiosi di Pascutti che, da quando buttò via la palla con malgarbo per protesta contro una decisione dell'arbitro, il pubblico prese a fischiare con rabbia: forse inconsciamente tentando di ricreare il clima d'un tempo, mica per cattiveria, ma per divertirsi di più.

Gianni Puccini

### Nel campionato di serie D

**Pari FF 00**  
**ed Empoli: 0-0**

**EMPOLI:** Trulla; Lazzeri, Massoni, Riccomini; Tolani, Fantuzzi, Anelliotti, Cantarini, Tognoli, Galli, Bertini.  
**FIAMME ORO:** Moretti; Tognoli, Pisutti, Pellegrini, Salardi, Giacobbe, More, Bodi, Archilli, Zorzan, Decini.  
**ARBITRO:** Anzani di Napoli.

Lo scontro diretto fra le due capolinee del girone D della serie D Empoli e Fiamme Oro, si è risolto come facilmente era stato previsto alla vigilia con un risultato bianco. Lo zero a zero rispettivamente è stato il risultato di una partita in cui le due squadre si sono spacciate in campo. La posta in palio era alta, lo stesso primato in classifica, oltre che la tradizione rivalità, era stata gettata sul tappeto verde della «Stella Polare», e tutti questi fattori hanno finito per nuocere allo spettacolo. I due undici più che badare a costruire, hanno tentato di spezzare le mura di ferro e di acciaio più solido. Sovente i padroni di casa si sono trovati nella posizione propizia per passare in vantaggio, ma sempre hanno trovato il modo di sbagliare, sia



ROMA-BOLOGNA 3-1 — Incatenatosi nella difesa giallorossa PASCUTTI segna il goal della bandiera per i rossoblu bolognesi

### Negli spogliatoi dell'Olimpico

## Negli obbiettivi di Foni due coppe e lo scudetto

Fulvio Bernardini, allenatore «dillidato», non parla con i giornalisti dopo la partita e non commenta. In compenso, lascia aggredire dai giornalisti i giocatori bolognesi, tristi e delusi, dopo la gragnuola di goal subita in appena quattro giorni da quella che è stata definita «l'ultima Roma-Milano».

La Roma ha battuto la Bologna rubandogli il ritmo sin dall'inizio, e sfiorandolo con due botte feroci. Per i bolognesi (questo è il giudizio che esprimono concordemente) ciò viene considerato come il segno di una strana sorte, che si è verificata a Milano e che si è ripetuta a Roma.

Il portiere Santarelli è l'eroe

Negativo di questa impresa, e per il terreno molle, che gli ha indolenzito le gambe. Ma al terreno dell'Olimpico è sicuro di fare l'abitudine. Se fosse stato «sfortunato», che lo perseguita a Milano come a Roma. Sul primo goal, Santarelli dice di essere rimasto sorpreso dal «buco» prodotto nella barriera sul tiro di Manfredini per questa ragione non è riuscito a trattenerne la palla che Orlando ha infilato in porta.

Jamich e Pascutti attribuiscono il buon ritmo bolognese alla fatica di tre partite in otto giorni (e che partite!). Il mediocentro ha parole di buon apprezzamento per la Roma, alla quale ha giocato «direttamente» come il segno di una strana sorte, che si è verificata a Milano e che si è ripetuta a Roma.

Negli spogliatoi bolognesi, è presente Montuori in veste di cronista sportivo. Il suo parere: una Roma forte, per il primo tempo soprattutto in De Sisti e nel secondo in Angelillo. Charles gli è sembrato fisicamente indebolito, «ma ha la tecnica», aggiunge Montuori, per dire che di Charles sono sempre temibili i colpi di testa, oltre alla intelligenza di gioco.

Il dott. Foni, allenatore genovese, chiede scusa ai giornalisti per aver mutato la formazione nella partita dopo averne annunciato un'altra con Charles mediano. E' giunto a questa soluzione per ottenere «più spinta» all'attacco, per concentrare nello stesso tempo a Charles di far rodaggio in una formazione per lui nuovissima. Foni è convinto della trovata di De Sisti, finché la sinistra, per la sonante vittoria del suo esordio, è a Charles di muoversi svariando a destra e a sinistra. E' stato questo il segreto dell'imbarazzo difensivo del Bologna.

Bene il Bologna, meglio la Roma — questo è il giudizio sintetico di Foni, che non nasconde i suoi tre obiettivi. Primo: «il campionato», cioè lo scudetto, che è possibile. Secondo: la Coppa delle Fiere, nella quale la Roma è sempre impegnata. Terzo: la Coppa Italia. Sono tutti obiettivi validi per Alfredo Foni. Ma Foni ne ha un altro: il ritorno in Inter, per il quale diramerebbe stasera le convocazioni.

Folla intorno a «re John», fresco romanista dell'ultima ora. Charles è contento per la sonante vittoria del suo esordio giallorosso. Ma è stanco, e lo dichiara: per il viaggio che lo ha riportato tanto celermente dalla Gran Bretagna a Roma;

per il terreno molle, che gli ha indolenzito le gambe. Ma al terreno dell'Olimpico è sicuro di fare l'abitudine. Se fosse stato «sfortunato», che lo perseguita a Milano come a Roma. Sul primo goal, Santarelli dice di essere rimasto sorpreso dal «buco» prodotto nella barriera sul tiro di Manfredini per questa ragione non è riuscito a trattenerne la palla che Orlando ha infilato in porta.

Jamich e Pascutti attribuiscono il buon ritmo bolognese alla fatica di tre partite in otto giorni (e che partite!). Il mediocentro ha parole di buon apprezzamento per la Roma, alla quale ha giocato «direttamente» come il segno di una strana sorte, che si è verificata a Milano e che si è ripetuta a Roma.

Negli spogliatoi bolognesi, è presente Montuori in veste di cronista sportivo. Il suo parere: una Roma forte, per il primo tempo soprattutto in De Sisti e nel secondo in Angelillo. Charles gli è sembrato fisicamente indebolito, «ma ha la tecnica», aggiunge Montuori, per dire che di Charles sono sempre temibili i colpi di testa, oltre alla intelligenza di gioco.

Il dott. Foni, allenatore genovese, chiede scusa ai giornalisti per aver mutato la formazione nella partita dopo averne annunciato un'altra con Charles mediano. E' giunto a questa soluzione per ottenere «più spinta» all'attacco, per concentrare nello stesso tempo a Charles di far rodaggio in una formazione per lui nuovissima. Foni è convinto della trovata di De Sisti, finché la sinistra, per la sonante vittoria del suo esordio, è a Charles di muoversi svariando a destra e a sinistra. E' stato questo il segreto dell'imbarazzo difensivo del Bologna.

Bene il Bologna, meglio la Roma — questo è il giudizio sintetico di Foni, che non nasconde i suoi tre obiettivi. Primo: «il campionato», cioè lo scudetto, che è possibile. Secondo: la Coppa delle Fiere, nella quale la Roma è sempre impegnata. Terzo: la Coppa Italia. Sono tutti obiettivi validi per Alfredo Foni. Ma Foni ne ha un altro: il ritorno in Inter, per il quale diramerebbe stasera le convocazioni.

Folla intorno a «re John», fresco romanista dell'ultima ora. Charles è contento per la sonante vittoria del suo esordio giallorosso. Ma è stanco, e lo dichiara: per il viaggio che lo ha riportato tanto celermente dalla Gran Bretagna a Roma;

per il terreno molle, che gli ha indolenzito le gambe. Ma al terreno dell'Olimpico è sicuro di fare l'abitudine. Se fosse stato «sfortunato», che lo perseguita a Milano come a Roma. Sul primo goal, Santarelli dice di essere rimasto sorpreso dal «buco» prodotto nella barriera sul tiro di Manfredini per questa ragione non è riuscito a trattenerne la palla che Orlando ha infilato in porta.

per il terreno molle, che gli ha indolenzito le gambe. Ma al terreno dell'Olimpico è sicuro di fare l'abitudine. Se fosse stato «sfortunato», che lo perseguita a Milano come a Roma. Sul primo goal, Santarelli dice di essere rimasto sorpreso dal «buco» prodotto nella barriera sul tiro di Manfredini per questa ragione non è riuscito a trattenerne la palla che Orlando ha infilato in porta.

Jamich e Pascutti attribuiscono il buon ritmo bolognese alla fatica di tre partite in otto giorni (e che partite!). Il mediocentro ha parole di buon apprezzamento per la Roma, alla quale ha giocato «direttamente» come il segno di una strana sorte, che si è verificata a Milano e che si è ripetuta a Roma.

Negli spogliatoi bolognesi, è presente Montuori in veste di cronista sportivo. Il suo parere: una Roma forte, per il primo tempo soprattutto in De Sisti e nel secondo in Angelillo. Charles gli è sembrato fisicamente indebolito, «ma ha la tecnica», aggiunge Montuori, per dire che di Charles sono sempre temibili i colpi di testa, oltre alla intelligenza di gioco.

Il dott. Foni, allenatore genovese, chiede scusa ai giornalisti per aver mutato la formazione nella partita dopo averne annunciato un'altra con Charles mediano. E' giunto a questa soluzione per ottenere «più spinta» all'attacco, per concentrare nello stesso tempo a Charles di far rodaggio in una formazione per lui nuovissima. Foni è convinto della trovata di De Sisti, finché la sinistra, per la sonante vittoria del suo esordio, è a Charles di muoversi svariando a destra e a sinistra. E' stato questo il segreto dell'imbarazzo difensivo del Bologna.

Bene il Bologna, meglio la Roma — questo è il giudizio sintetico di Foni, che non nasconde i suoi tre obiettivi. Primo: «il campionato», cioè lo scudetto, che è possibile. Secondo: la Coppa delle Fiere, nella quale la Roma è sempre impegnata. Terzo: la Coppa Italia. Sono tutti obiettivi validi per Alfredo Foni. Ma Foni ne ha un altro: il ritorno in Inter, per il quale diramerebbe stasera le convocazioni.

Folla intorno a «re John», fresco romanista dell'ultima ora. Charles è contento per la sonante vittoria del suo esordio giallorosso. Ma è stanco, e lo dichiara: per il viaggio che lo ha riportato tanto celermente dalla Gran Bretagna a Roma;

per il terreno molle, che gli ha indolenzito le gambe. Ma al terreno dell'Olimpico è sicuro di fare l'abitudine. Se fosse stato «sfortunato», che lo perseguita a Milano come a Roma. Sul primo goal, Santarelli dice di essere rimasto sorpreso dal «buco» prodotto nella barriera sul tiro di Manfredini per questa ragione non è riuscito a trattenerne la palla che Orlando ha infilato in porta.

### Burrasca a Cosenza

## Sassate per l'arbitro e i laziali

Dal nostro inviato

COSENZA, 4.

Burrasca nel dopopartita a Cosenza. I tifosi rossoblu, che male avevano digerito l'arbitraggio dell'incerto Bernardini e che consideravano il pareggio strappato dalla Lazio alla striscia di una vera e propria ribellione, hanno avuto duramente contro l'uno e contro gli altri. Una folla consistente ha atteso fuori dallo stadio ed ha attaccato con sassi, pomodori, bottiglie il pullman che doveva trasportare i giocatori alla stazione. La polizia è dovuta allora intervenire per evitare incidenti occasionali. Ha fatto spicco quello di Castiglione Cosentino, l'autobus.

Tuttavia per raggiungere il pullman, i giocatori e i dirigenti bianco-azzurri sono stati costretti a superare un tratto di strada allo scoperto, trasformato in una specie di «forche caudine» per il ripetuto lancio di sassi, bottiglie e di tutto quello che capitava in mano ai tifosi esasperati.

Comunque, mentre i giocatori sono usciti indenni dalla sassata, una delle bottiglie è andata a finire in testa al presidente laziale Brivio L'ultima raffica — potrà ritorsione, da ora in avanti, di essere stato ferito sul campo.

Negli spogliatoi, Todeschini era apparso amareggiato. Pur riconoscendo positivo il risultato ottenuto contro la Lazio ritenuta una delle «grandi» del campionato, per l'allenatore biancazzurro ha detto: «Quando una squadra pratica un gioco ostruzionistico come quello della Lazio, non merita di vincere. Ritengo quindi positiva la prova della mia squadra che si è battuta ad armi pari con essa».

Un canto suo, Lorenzo si era dimostrato soddisfatto: «Miravamo ad un risultato utile ed abbiamo preso un punto. Inoltramente ingiusto l'annullamento del goal di Rozzoni. Devo far rilevare che se Morone, avesse segnato un secondo goal chissà come sarebbe andata a finire...».

Vicino, il sig. Consonni, un industriale milanese che è diventato tifoso accanito della Lazio tanto da seguirlo dovunque, faceva notare che la Lazio è tuttora imbattuta, pur avendo disputato cinque delle otto partite in trasferta. Ed in fondo è questo che conta, perché i pareggi ottenuti su campo difficilmente come quelli di San Benedetto, Catanzaro e Cosenza, risulteranno preziosi alla resa dei conti quando il bilancio del campionato dovrà indicare le tre squadre degne di essere ammesse in A.

r. g.



ROMA-BOLOGNA 3-1 — Dopo il goal di Pascutti la difesa giallorossa ha perso il controllo dei nervi esponendosi a qualche pericolo: ma allora è intervenuto non tutta la sua bravura il rientrante Cudicini (nella foto lanciato a deviare in corner un tiro di Pascutti)

### Ottolina vittoriosa a Venezia

VENEZIA, 4.

Si è disputata oggi allo stadio di S. Elena il Trofeo De Zottis di atletica leggera al quale hanno partecipato 250 atleti. Il tempo piuttosto freddo e la pista allentata dalla pioggia degli scorsi giorni non hanno permesso risultati eccezionali. Ha fatto spicco comunque la prova di Ottolina il quale ha vinto con facilità i 100 e i 200 metri, rispettivamente con il tempo di 16"5 e 34"3. Ecco i principali risultati: 100 m: 1) Sangiorgio 15"7; 200 m: 1) Mastro 15"7; 400 m: 1) Ottolina 1'3"3; 800 m: 1) Mastro 3'15"; 1.600 m: 1) Dancluzzi 4'03"6; 3.200 m: 1) Ottolina 7'40"; 6.400 m: 1) Ottolina 14'40"; 10.000 m: 1) Ottolina 24'40"; 16.000 m: 1) Ottolina 34'40"; 20.000 m: 1) Ottolina 44'40"; 32.000 m: 1) Ottolina 1'14"40"; 48.000 m: 1) Ottolina 1'44"40"; 64.000 m: 1) Ottolina 2'14"40"; 80.000 m: 1) Ottolina 2'44"40"; 96.000 m: 1) Ottolina 3'14"40"; 112.000 m: 1) Ottolina 3'44"40"; 128.000 m: 1) Ottolina 4'14"40"; 144.000 m: 1) Ottolina 4'44"40"; 160.000 m: 1) Ottolina 5'14"40"; 176.000 m: 1) Ottolina 5'44"40"; 192.000 m: 1) Ottolina 6'14"40"; 208.000 m: 1) Ottolina 6'44"40"; 224.000 m: 1) Ottolina 7'14"40"; 240.000 m: 1) Ottolina 7'44"40"; 256.000 m: 1) Ottolina 8'14"40"; 272.000 m: 1) Ottolina 8'44"40"; 288.000 m: 1) Ottolina 9'14"40"; 304.000 m: 1) Ottolina 9'44"40"; 320.000 m: 1) Ottolina 10'14"40"; 336.000 m: 1) Ottolina 10'44"40"; 352.000 m: 1) Ottolina 11'14"40"; 368.000 m: 1) Ottolina 11'44"40"; 384.000 m: 1) Ottolina 12'14"40"; 400.000 m: 1) Ottolina 12'44"40"; 416.000 m: 1) Ottolina 13'14"40"; 432.000 m: 1) Ottolina 13'44"40"; 448.000 m: 1) Ottolina 14'14"40"; 464.000 m: 1) Ottolina 14'44"40"; 480.000 m: 1) Ottolina 15'14"40"; 496.000 m: 1) Ottolina 15'44"40"; 512.000 m: 1) Ottolina 16'14"40"; 528.000 m: 1) Ottolina 16'44"40"; 544.000 m: 1) Ottolina 17'14"40"; 560.000 m: 1) Ottolina 17'44"40"; 576.000 m: 1) Ottolina 18'14"40"; 592.000 m: 1) Ottolina 18'44"40"; 608.000 m: 1) Ottolina 19'14"40"; 624.000 m: 1) Ottolina 19'44"40"; 640.000 m: 1) Ottolina 20'14"40"; 656.000 m: 1) Ottolina 20'44"40"; 672.000 m: 1) Ottolina 21'14"40"; 688.000 m: 1) Ottolina 21'44"40"; 704.000 m: 1) Ottolina 22'14"40"; 720.000 m: 1) Ottolina 22'44"40"; 736.000 m: 1) Ottolina 23'14"40"; 752.000 m: 1) Ottolina 23'44"40"; 768.000 m: 1) Ottolina 24'14"40"; 784.000 m: 1) Ottolina 24'44"40"; 800.000 m: 1) Ottolina 25'14"40"; 816.000 m: 1) Ottolina 25'44"40"; 832.000 m: 1) Ottolina 26'14"40"; 848.000 m: 1) Ottolina 26'44"40"; 864.000 m: 1) Ottolina 27'14"40"; 880.000 m: 1) Ottolina 27'44"40"; 896.000 m: 1) Ottolina 28'14"40"; 912.000 m: 1) Ottolina 28'44"40"; 928.000 m: 1) Ottolina 29'14"40"; 944.000 m: 1) Ottolina 29'44"40"; 960.000 m: 1) Ottolina 30'14"40"; 976.000 m: 1) Ottolina 30'44"40"; 992.000 m: 1) Ottolina 31'14"40"; 1008.000 m: 1) Ottolina 31'44"40"; 1024.000 m: 1) Ottolina 32'14"40"; 1040.000 m: 1) Ottolina 32'44"40"; 1056.000 m: 1) Ottolina 33'14"40"; 1072.000 m: 1) Ottolina 33'44"40"; 1088.000 m: 1) Ottolina 34'14"40"; 1104.000 m: 1) Ottolina 34'44"40"; 1120.000 m: 1) Ottolina 35'14"40"; 1136.000 m: 1) Ottolina 35'44"40"; 1152.000 m: 1) Ottolina 36'14"40"; 1168.000 m: 1) Ottolina 36'44"40"; 1184.000 m: 1) Ottolina 37'14"40"; 1200.000 m: 1) Ottolina 37'44"40"; 1216.000 m: 1) Ottolina 38'14"40"; 1232.000 m: 1) Ottolina 38'44"40"; 1248.000 m: 1) Ottolina 39'14"40"; 1264.000 m: 1) Ottolina 39'44"40"; 1280.000 m: 1) Ottolina 40'14"40"; 1296.000 m: 1) Ottolina 40'44"40"; 1312.000 m: 1) Ottolina 41'14"40"; 1328.000 m: 1) Ottolina 41'44"40"; 1344.000 m: 1) Ottolina 42'14"40"; 1360.000 m: 1) Ottolina 42'44"40"; 1376.000 m: 1) Ottolina 43'14"40"; 1392.000 m: 1) Ottolina 43'44"40"; 1408.000 m: 1) Ottolina 44'14"40"; 1424.000 m: 1) Ottolina 44'44"40"; 1440.000 m: 1) Ottolina 45'14"40"; 1456.000 m: 1) Ottolina 45'44"40"; 1472.000 m: 1) Ottolina 46'14"40"; 1488.000 m: 1) Ottolina 46'44"40"; 1504.000 m: 1) Ottolina 47'14"40"; 1520.000 m: 1) Ottolina 47'44"40"; 1536.000 m: 1) Ottolina 48'14"40"; 1552.000 m: 1) Ottolina 48'44"40"; 1568.000 m: 1) Ottolina 49'14"40"; 1584.000 m: 1) Ottolina 49'44"40"; 1600.000 m: 1) Ottolina 50'14"40"; 1616.000 m: 1) Ottolina 50'44"40"; 1632.000 m: 1) Ottolina 51'14"40"; 1648.000 m: 1) Ottolina 51'44"40"; 1664.000 m: 1) Ottolina 52'14"40"; 1680.000 m: 1) Ottolina 52'44"40"; 1696.000 m: 1) Ottolina 53'14"40"; 1712.000 m: 1) Ottolina 53'44"40"; 1728.000 m: 1) Ottolina 54'14"40"; 1744.000 m: 1) Ottolina 54'44"40"; 1760.000 m: 1) Ottolina 55'14"40"; 1776.000 m: 1) Ottolina 55'44"40"; 1792.000 m: 1) Ottolina 56'14"40"; 1808.000 m: 1) Ottolina 56'44"40"; 1824.000 m: 1) Ottolina 57'14"40"; 1840.000 m: 1) Ottolina 57'44"40"; 1856.000 m: 1) Ottolina 58'14"40"; 1872.000 m: 1) Ottolina 58'44"40"; 1888.000 m: 1) Ottolina 59'14"40"; 1904.000 m: 1) Ottolina 59'44"40"; 1920.000 m: 1) Ottolina 60'14"40"; 1936.000 m: 1) Ottolina 60'44"40"; 1952.000 m: 1) Ottolina 61'14"40"; 1968.000 m: 1) Ottolina 61'44"40"; 1984.000 m: 1) Ottolina 62'14"40"; 2000.000 m: 1) Ottolina 62'44"40"; 2016.000 m: 1) Ottolina 63'14"40"; 2032.000 m: 1) Ottolina 63'44"40"; 2048.000 m: 1) Ottolina 64'14"40"; 2064.000 m: 1) Ottolina 64'44"40"; 2080.000 m: 1) Ottolina 65'14"40"; 2096.000 m: 1) Ottolina 65'44"40"; 2112.000 m: 1) Ottolina 66'14"40"; 2128.000 m: 1) Ottolina 66'44"40"; 2144.000 m: 1) Ottolina 67'14"40"; 2160.000 m: 1) Ottolina 67'44"40"; 2176.000 m: 1) Ottolina 68'14"40"; 2192.000 m: 1) Ottolina 68'44"40"; 2208.000 m: 1) Ottolina 69'14"40"; 2224.000 m: 1) Ottolina 69'44"40"; 2240.000 m: 1) Ottolina 70'14"40"; 2256.000 m: 1) Ottolina 70'44"40"; 2272.000 m: 1) Ottolina 71'14"40"; 2288.000 m: 1) Ottolina 71'44"40"; 2304.000 m: 1) Ottolina 72'14"40"; 2320.000 m: 1) Ottolina 72'44"40"; 2336.000 m: 1) Ottolina 73'14"40"; 2352.000 m: 1) Ottolina 73'44"40"; 2368.000 m: 1) Ottolina 74'14"40"; 2384.000 m: 1) Ottolina 74'44"40"; 2400.000 m: 1) Ottolina 75'14"40"; 2416.000 m: 1) Ottolina 75'44"40"; 2432.000 m: 1) Ottolina 76'14"40"; 2448.000 m: 1) Ottolina 76'44"40"; 2464.000 m: 1) Ottolina 77'14"40"; 2480.000 m: 1) Ottolina 77'44"40"; 2496.000 m: 1) Ottolina 78'14"40"; 2512.000 m: 1) Ottolina 78'44"40"; 2528.000 m: 1) Ottolina 79'14"40"; 2544.000 m: 1) Ottolina 79'44"40"; 2560.000 m: 1) Ottolina 80'14"40"; 2576.000 m: 1) Ottolina 80'44"40"; 2592.000 m: 1) Ottolina 81'14"40"; 2608.000 m: 1) Ottolina 81'44"40"; 2624.000 m: 1) Ottolina 82'14"40"; 2640.000 m: 1) Ottolina 82'44"40"; 2656.000 m: 1) Ottolina 83'14"40"; 2672.000 m: 1) Ottolina 83'44"40"; 2688.000 m: 1) Ottolina 84'14"40"; 2704.000 m: 1) Ottolina 84'44"40"; 2720.000 m: 1) Ottolina 85'14"40"; 2736.000 m: 1) Ottolina 85'44"40"; 2752.000 m: 1) Ottolina 86'14"40"; 2768.000 m: 1) Ottolina 86'44"40"; 2784.000 m: 1) Ottolina 87'14"40"; 2800.000 m: 1) Ottolina 87'44"40"; 2816.000 m: 1) Ottolina 88'14"40"; 2832.000 m: 1) Ottolina 88'44"40"; 2848.000 m: 1) Ottolina 89'14"40"; 2864.000 m: 1) Ottolina 89'44"40"; 2880.000 m: 1) Ottolina 90'14"40"; 2896.000 m: 1) Ottolina 90'44"40"; 2912.000 m: 1) Ottolina 91'14"40"; 2928.000 m: 1) Ottolina 91'44"40"; 2944.000 m: 1) Ottolina 92'14"40"; 2960.000 m: 1) Ottolina 92'44"40"; 2976.000 m: 1) Ottolina 93'14"40"; 2992.000 m: 1) Ottolina 93'44"40"; 3008.000 m: 1) Ottolina 94'14"40"; 3024.000 m: 1) Ottolina 94'44"40"; 3040.000 m: 1) Ottolina 95'14"40"; 3056.000 m: 1) Ottolina 95'44"40"; 3072.000 m: 1) Ottolina 96'14"40"; 3088.000 m: 1) Ottolina 96'44"40"; 3104.000 m: 1) Ottolina 97'14"40"; 3120.000 m: 1) Ottolina 97'44"40"; 3136.000 m: 1) Ottolina 98'14"40"; 3152.000 m: 1) Ottolina 98'44"40"; 3168.000 m: 1) Ottolina 99'14"40"; 3184.000 m: 1) Ottolina 99'44"40"; 3200.000 m: 1) Ottolina 100'14"40"; 3216.000 m: 1) Ottolina 100'44"40"; 3232.000 m: 1) Ottolina 101'14"40"; 3248.000 m: 1) Ottolina 101'44"40"; 3264.000 m: 1) Ottolina 102'14"40"; 3280.000 m: 1) Ottolina 102'44"40"; 3296.000 m: 1) Ottolina 103'14"40"; 3312.000 m: 1) Ottolina 103'44"40"; 3328.000 m: 1) Ottolina 104'14"40"; 3344.000 m: 1) Ottolina 104'44"40"; 3360.000 m: 1) Ottolina 105'14"40"; 3376.000 m: 1) Ottolina 105'44"40"; 3392.000 m: 1) Ottolina 106'14"40"; 3408.000 m: 1) Ottolina 106'44"40"; 3424.000 m: 1) Ottolina 107'14"40"; 3440.000 m: